

Direzione Centrale Cultura e Educazione
Area Gioventù e Pari Opportunità
Servizio Orientamento, Città Universitaria, Piano Adolescenti
GG
0/B

2014 00889/007

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

4 marzo 2014

Convocata la Giunta presieduta dal Sindaco Piero Franco Rodolfo FASSINO, sono presenti gli Assessori:

Ilda CURTI
Stefano GALLO
Enzo LAVOLTA
Stefano LO RUSSO

Claudio LUBATTI
Domenico MANGONE
Mariagrazia PELLERINO
Giuliana TEDESCO

Assenti per giustificati motivi, oltre il Vicesindaco Elide TISI, gli Assessori Maurizio BRACCIALARGHE e Gianguido PASSONI.

Con l'assistenza del Segretario Generale Mauro PENASSO.

OGGETTO: PIANO ADOLESCENTI DELLA CITTÀ. INDIVIDUAZIONE ASPETTI DI CONTESTO, DEFINIZIONE PRESUPPOSTI TEORICO-OPERATIVI E PRIME AZIONI CONSEGUENTI. INDIVIDUAZIONE SPESA DI EURO 143.300,00 FINANZIATI CON ENTRATE DERIVANTI DA FONDI EX-LEGE 285/97.

Proposta del Sindaco Fassino
e degli Assessori Pellerino e Curti.

Tra le azioni strategiche contenute nelle linee programmatiche di mandato per il quinquennio 2011-2016 presentate dal Sindaco e approvate dal Consiglio Comunale in data 13 luglio 2011, si individua l'impegno per Torino come "Città di giovani" e si ribadisce che le/gli adolescenti rappresentano una grande risorsa e scommessa per il futuro. Pertanto, occorre investire con impegno per loro, nel quadro di un nuovo patto generazionale che "ne rilanci la centralità fin dall'infanzia".

Per fare ciò è necessario un approccio trasversale, che sviluppi politiche globali rivolte agli adolescenti e ai giovani della Città, politiche - si legge ancora nelle Linee-guida - "in grado di favorire l'aggregazione e la creatività, il protagonismo e l'autonomia, con particolare riferimento all'accesso al lavoro, alla casa e al credito".

Il Piano Adolescenti è, pertanto, da intendersi come un atto strategico della Città, che vuole rilanciare a livello cittadino una riflessione complessiva sulle/sugli adolescenti e definire linee di indirizzo culturali e metodologiche allo scopo di tradurre operativamente l'impegno della Città stessa di considerare l'adolescenza - con le sue specificità - quale ambito prioritario di intervento.

Le politiche educative rivolte alle/agli adolescenti della nostra Città devono tenere conto degli elementi che connotano in questo momento la nostra comunità e il suo contesto economico e sociale. In particolare, per quanto ci compete, la dispersione, la ancora bassa formazione scolastica e culturale, la forte presenza di giovani provenienti da culture diverse. Altrettanto importante è agire sulla necessità di ricostruire legami di fiducia, capacità relazionali e senso civico.

Per questo si può ritenere che azioni efficaci verso la generazione adolescente debbano mettere al centro la costruzione della consapevolezza che la conoscenza è condizione per la crescita individuale e collettiva.

Altrettanto necessaria è la sintonia del lavoro proposto alle/agli adolescenti con la fase che attualmente sta vivendo Torino: una metamorfosi che si sta compiendo, dove il cambiamento lascia vuoti che devono essere riempiti di nuove immagini, ma proprio questa condizione lascia spazio a nuove opportunità in una Città che, se ha saputo essere laboratorio di profondità, non è ancora riuscita a garantire a sufficienza la permeabilità sociale.

Una Città in cui è necessario rappresentare le risorse che ne stanno tracciando un profilo diverso e dare loro voce e occasioni di capacità affinché il cambiamento non diventi la paura del vuoto e della mancanza di ciò che c'era senza che il nuovo che sta nascendo abbia visibilità e visione.

Risulta, pertanto, importante, creare mappe di conoscenza locale delle risorse, delle attività, delle questioni locali, e su questi aspetti può rivelarsi fondamentale il contributo delle/degli adolescenti stesse/i con le loro capacità nell'utilizzo della rete e la loro abitudine

all'uso delle nuove tecnologie.

In sintesi, il tema del progetto adolescenti ben può essere indicato in: “Conoscenza come bene comune”, dove per conoscenza si intende tutto ciò che crea condizioni di espressione e informazione, nonché di crescita e di azione individuale e collettiva.

Conoscenza, cooperazione e partecipazione dovrebbero essere le chiavi che aprono le porte alle diverse azioni del progetto.

Con questo Piano si vuole portare particolare attenzione alla generazione adolescente, quella generazione di mezzo che oggi, a fronte delle profonde trasformazioni dei paradigmi di convivenza sociale, richiede una particolare cura.

L'approccio vuole essere quello di mettere al centro le potenzialità e le capacità delle/degli adolescenti, coinvolgendole/i nella progettazione di azioni in cui siano loro le/i protagonisti; in sintesi, di lavorare non solo “per”, ma anche - e soprattutto - “con” le/i ragazze/i.

In quest'ottica, la progettazione diventa essa stessa un'azione educativa, che stimola a lavorare insieme, condividendo progetto e azione con tutti gli attori coinvolti.

Pertanto, il Piano intende valorizzare le esperienze realizzate in Città dai soggetti, pubblici e privati, che hanno sviluppato progettualità rivolte alle/agli adolescenti e richiede, per la sua realizzazione, un patto con le altre istituzioni pubbliche, con il Terzo Settore e con tutta la comunità, allo scopo di ricercare connessioni e sinergie, convergenze di obiettivi e modalità di lavoro.

I contenuti e la metodologia del Piano si fondano da un lato su elaborazioni condotte a livello nazionale e internazionale, relative ai cambiamenti di natura culturale e relazionale (si pensi all'impatto dovuto alla diffusione delle nuove tecnologie) che investono l'adolescenza e che incidono significativamente nel loro rapporto con il mondo adulto; dall'altro sugli esiti di alcune importanti e recenti ricerche sull'adolescenza, ad esempio quella realizzata nel 2011 su “Abitudini e stili di vita degli adolescenti italiani”, a cura della Società Italiana di Pediatria.

La costruzione del Piano si articola in due filoni di lavoro:

- Mappatura - in termini quantitativi e qualitativi - dell'offerta educativa ed esperienziale messa a disposizione dai vari attori istituzionali e sociali che operano nella Città.
- Definizione di azioni di indirizzo progettuale. A questo proposito, il Piano Adolescenti ha individuato 4 aree tematiche di intervento all'interno delle quali sviluppare progettualità specifiche.

Le identità e i diritti: l'io

È il “contenitore” che riguarda i temi relativi alla costruzione della propria identità nelle sue varie accezioni (culturale, relazionale, sessuale..)

L'adolescenza è caratterizzata dalla scoperta del mondo al di fuori dell'ambito familiare, dalla necessità di confronto con le/i coetanee/i, dal desiderio di essere riconosciute/i dal mondo adulto. È anche l'età delle contraddizioni, delle conflittualità e del confronto diretto con le emozioni e i valori: creare occasioni di relazione intra e intergenerazionale è importante nella

messa a punto di progetti che intendano sostenere l'interazione con la diversità, l'allenamento a pratiche di democrazia sociale, i diritti di cittadinanza e l'assunzione di responsabilità.

Le relazioni, le nuove tecnologie, la comunicazione e le reti: gli altri

Quest'area tematica comprende progettualità volte a sostenere un interesse proprio delle/degli adolescenti, portatrici/portatori di competenze e abilità che vale la pena rendere condivisibili come risorsa della e per la Città.

La frequentazione di social network, l'accesso a modalità di open source, la partecipazione a comunità di creative commons, rappresentano strumenti e forme di comunicazione che le/i ragazze/i possono gestire attraverso la costruzione di gruppi dedicati su temi di interesse condiviso. Un esempio di utilizzo delle nuove tecnologie da parte delle/degli adolescenti potrebbe essere la costruzione di mappe delle risorse del territorio in cui vivono.

Lavorare con le nuove tecnologie permette anche di costruire consapevolezza di come l'accesso alla conoscenza costituisca un bene comune naturalmente generativo, nonché di stimolare una riflessione sulle potenzialità cooperative date dalle nuove tecnologie e da un diverso approccio alle sorgenti di produzione intellettuale.

La cultura dell'innovazione e del lavoro: il futuro

Nell'età adolescenziale inizia la costruzione dei percorsi formativi che determineranno le scelte professionali future; il futuro lavorativo è profondamente cambiato da un lato il lavoro che non c'è dall'altro i nuovi lavori. Occorre generare un nuovo immaginario del lavoro che recuperi, con l'approccio innovativo e della creatività, i lavori tradizionali, industriali e artigianali, e sappia stimolare nuove progettualità nell'area dei servizi con le nuove tecnologie, internet delle cose, l'autoproduzione. In questo partner alleati saranno gli Atenei con i loro incubatori di impresa ma anche il sistema di alta formazione cittadina, le organizzazioni imprenditoriali.

Sino ad oggi la Città si è impegnata nel sostegno alle/ai ragazze/i e alla loro famiglia attraverso il Servizio di orientamento scolastico e le iniziative di lotta alla dispersione e all'insuccesso nella Scuola Media. Risulta, però, necessario sviluppare progettualità specifiche nel biennio anche delle Scuole Superiori e della Formazione Professionale.

Inoltre, è opportuno aprire nuove strade di offerta educativa sul tema delle scelte professionali, prestando attenzione ad aspetti - attualmente poco considerati - che riguardano la cosiddetta "cultura del lavoro", come lo sviluppo di capacità innovative e imprenditive, l'attitudine a confrontarsi con la creatività, la consapevolezza dei ruoli e dei diritti/doveri ad essi connessi.

Si tratta di apprendimenti che si possono acquisire solo attraverso una frequentazione diretta di quel mondo della ricerca e della produzione che le/i ragazze/i hanno difficilmente modo di avvicinare. Pertanto, si intende pensare a modalità che consentano loro di interagire con tutti coloro che si rendano disponibili ad incontrarli per trasmettere esperienze e saperi.

La sostenibilità: il mondo

Si tratta di un ambito che amplia un'accezione comunemente attribuita a dimensioni relative all'ambiente, includendovi aspetti legati ai consumi, alla sobrietà, all'uso delle risorse, alla fruibilità dei "beni comuni", ponendo al centro dell'attenzione la possibilità di impegnarsi in

prima persona, nella promozione di una cultura della sostenibilità in tutte le sue declinazioni. Torino da anni ha posto (il progetto Smart City ne è la cornice) al centro della sua strategia di trasformazione il tema della sostenibilità: è necessario che le progettualità in corso contemplino la possibilità per le/i ragazze/i di essere fin da subito partecipi di tali cambiamenti, sia mettendo loro a disposizione le informazioni necessarie, sia attivando progetti di protagonismo diretto.

Dal punto di vista metodologico il Piano Adolescenti si fonda su tre assi portanti: partecipazione, trasversalità e aggregazione territoriale.

La partecipazione è la modalità che sovrintende alla costruzione del Piano: solo una forte condivisione da parte di tutti i soggetti che a vario titolo operano sul tema dell'adolescenza può renderlo uno strumento efficace. Inoltre, la partecipazione è un elemento che deve caratterizzare le varie progettualità: è necessario che le/i ragazze/i siano realmente protagonisti dirette/i delle iniziative e dei progetti a loro rivolti.

La trasversalità è un punto chiave del Piano: occorre costruire collegamenti tra competenze diverse per ragionare sul riorientamento delle progettualità e delle risorse economiche, per evitare sovrapposizioni, per recuperare un valore aggiunto dato dalla condivisione degli obiettivi e dal rafforzamento reciproco degli stessi.

L'aggregazione territoriale rappresenta, a sua volta, un obiettivo e una modalità di lettura di quanto accade nei contesti urbani. È un obiettivo, in quanto è necessario prevedere l'esistenza di luoghi ai quali le/gli adolescenti possano accedere. È, altresì, una modalità di lettura dell'esistente, in quanto prevede la partecipazione al Piano Adolescenti di tutti coloro che gestiscono sedi pubbliche, affinché allarghino il loro sguardo ad una fascia d'età che finora ha trovato scarsa attenzione specifica.

Infine, il Piano Adolescenti è connotato da due elementi che ne contraddistinguono l'operatività.

Da un lato, vi è una specifica attenzione verso modalità comunicative che ne consentano sia la valorizzazione quale "politica della Città" e sia il supporto alle singole azioni. Anche per quanto concerne questo aspetto, sarà verificata la possibilità di fruire delle capacità delle/degli stesse/i ragazze/i per le/i quali il Piano è attivato.

Dall'altro, si intende garantire un monitoraggio costante del Piano. Si ritiene, peraltro, importante delineare un processo in cui, di fatto, non c'è un "prima" e un "dopo", ma realizzazione delle attività e monitoraggio/valutazione delle stesse si intrecciano continuamente, al fine di ridefinire gli interventi in relazione ai mutamenti della realtà adolescenziale e, soprattutto, alle sollecitazioni provenienti dalle/dagli adolescenti stesse/i.

Per la definizione progettazione più dettagliata del Piano Adolescenti, si è proceduto nel modo seguente.

Con deliberazione del 29 marzo 2012 (mecc. 1201163/007), con oggetto: "Convenzione tra la Città di Torino-Direzione Servizi Educativi e la S.C.P.A. Pracinat per l'accompagnamento alla definizione del Piano Adolescenti", la Giunta Comunale ha approvato un articolato percorso quale "traduzione" progettuale e programmatica-operativa delle Linee

guida di indirizzo sopra descritte.

È stata elaborata una prima bozza del Piano Adolescenti, corredata da un Dossier dati che aveva lo scopo di fornire un quadro di riferimento generale sulle/gli adolescenti a Torino.

Successivamente, si sono coinvolti i diversi soggetti che a vario titolo lavorano per e con le/gli adolescenti, realizzando vari incontri di presentazione del Piano volti non solo a fornire informazioni, ma anche a raccogliere suggerimenti, integrazioni e proposte di collaborazione.

Tali incontri sono stati rivolti sia ai soggetti istituzionali di riferimento (Sindaco, 5^a Commissione Consiliare, Assemblea dei Presidenti di Circoscrizione), sia ad altri attori sociali (Scuole Superiori e CFP, Centri del protagonismo giovanile, Associazioni e soggetti del Terzo Settore) interessati alla realizzazione del Piano.

Si allega al presente atto il testo completo del Piano Adolescenti, come elaborato al termine degli incontri suddetti (**all. 1**).

Si è accennato, parlando della costruzione del Piano Adolescenti, alla mappatura dell'offerta educativa rivolta alle/agli adolescenti attualmente esistente in Città.

Il primo passo di questa mappatura è stato il monitoraggio delle iniziative rivolte all'adolescenza promosse dalle Direzioni Centrali e dalle 10 Circoscrizioni nell'anno 2012. Si è così realizzata - tramite un'apposita scheda di rilevazione - una ricognizione di tali iniziative, in modo da avere un primo quadro di riferimento da analizzare, discutere e valutare, e con l'obiettivo di:

- contribuire a orientare le iniziative rivolte alle/agli adolescenti;
- evitare sovrapposizioni e/o duplicazioni di progetti che altri stanno portando avanti;
- mettere in relazione enti e persone che, in ambiti diversi, lavorano per e con le/gli adolescenti.

Tale ricognizione - che costituisce parte integrante del presente atto (**all. 2**) - indica che sono attive, nelle Direzioni Centrali e nelle Circoscrizioni, una molteplicità di iniziative rivolte alle/agli adolescenti, ma sussiste il rischio che l'esperienza di ciascuna rimanga isolata e/o che si verifichino duplicazioni o frammentazioni degli interventi.

Nonostante i molteplici riscontri positivi, le azioni hanno spesso la caratteristica di progetti non coordinati, privi di uno sfondo che li accomuni e ne evidenzi gli intenti programmatici e le trasversalità. In altre parole, non esiste al momento un quadro complessivo di riferimento entro cui si inscrivono le progettualità messe a disposizione di questa fascia di cittadine/i.

Il Piano si propone per l'appunto come ambito di riferimento e di progettualità in cui ri-comporre e ri-collocare le esperienze esistenti e svilupparne di nuove, muovendosi nella logica di costruzione di "politiche dei servizi".

Poiché, come precedentemente sottolineato, il Piano ha tra i suoi segni prioritari il dar voce a una parte significativa di giovani cittadine/i, si è messo in atto un percorso specifico. La Giunta Comunale ha inteso dare ulteriore sviluppo alla costruzione del Piano, individuando con una seconda e successiva deliberazione (31 luglio 2012, mecc. 1204196/007, "Convenzione tra

la Città di Torino-Direzione Servizi Educativi e la S.C.P.A. Pracatinat per l'accompagnamento alla definizione del Piano Adolescenti della Città. Integrazione”) i seguenti obiettivi:

- permettere una diffusa conoscenza del Piano presso gli adolescenti della Città;
- favorire al massimo la creazione di percorsi e modalità di comunicazione, anche telematica, da parte della Città con gli adolescenti;
- promuovere la conoscenza diretta delle rappresentazioni e punti di vista degli adolescenti rispetto ai bisogni, condizioni, progetti sostenibili;
- favorire processi partecipati di costruzione di idee, iniziative, attività da parte di gruppi, anche informali, di adolescenti.

Con tale provvedimento si è ritenuto opportuno individuare rappresentanti di classe delle scuole superiori della Città e rappresentanti dei Centri di formazione professionale e di Centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio cittadino, quali gruppi target più idonei ad essere interessati ad un'azione di costruzione e promozione del Piano.

In questi incontri, si sono da un lato raccolte riflessioni, dubbi, desideri delle/degli adolescenti; dall'altro si è cercato di stimolare il loro coinvolgimento e la loro disponibilità ad essere protagoniste/i delle successive fasi operative del processo avviato.

Inoltre, è stato distribuito alle/ai ragazze/i presenti negli incontri un breve questionario, con il duplice scopo di approfondire il pensiero delle/dei ragazze/i su una serie di punti inerenti le 4 aree tematiche di intervento di cui si è detto e di creare una mailing-list delle/degli adolescenti interessate/i al progetto, con cui la Città potrà stabilire e mantenere la comunicazione e i contatti nel tempo, anche in vista di una mappatura delle risorse del territorio e delle reti di riferimento per le/gli adolescenti.

Gli incontri nelle scuole, gestiti da un apposito gruppo di “facilitatori”, sono stati avviati nella primavera del 2013 e si sono conclusi nel gennaio 2014, coinvolgendo complessivamente 20 scuole secondarie di secondo grado, 2 Centri di Formazione Professionale e i Centri del Protagonismo Giovanile, per un totale di circa 1.700 ragazze/i. Completato questo percorso, si prevede un bando rivolto alle/agli adolescenti (bando del quale si parlerà dettagliatamente più avanti) volto a valorizzare idee progettuali e proposte di azione sulle 4 aree tematiche da parte delle/degli adolescenti stesse/i.

Occorre ora procedere nella realizzazione del Piano attraverso i seguenti passaggi:

1) Continuità dell'intervento fin qui realizzato

Il processo attivato ha fin qui prodotto alcuni significativi risultati, come il coinvolgimento delle 10 Circoscrizioni, delle Scuole secondarie di secondo grado e di molte Associazioni del territorio; il lavoro di monitoraggio delle iniziative per adolescenti realizzate a Torino; il coinvolgimento diretto di circa 1.700 adolescenti attraverso gli incontri nelle scuole di cui si è detto.

Occorre ora dare continuità al Piano Adolescenti secondo gli obiettivi del Piano stesso, per cui si ritiene opportuno porre in capo alla S.C.P.A. Pracatinat quale Ente strumentale per la Città l'attività di accompagnamento generale del Piano.

Tale attività, per l'anno 2014, deve comprendere:

- sostegno e accompagnamento tecnico-professionale e strumentale al Piano;
- interventi di formazione per gruppi di adolescenti;
- realizzazione di incontri con i rappresentanti di classe in continuità con le azioni svolte negli anni 2012-2013 fino ad un massimo di 50 incontri inclusi i Percorsi di cittadinanza (organizzazione di eventi che coinvolgano adolescenti e decisori);
- supporto alle azioni di comunicazione e promozione;
- coordinamento del personale educativo;
- segreteria organizzativa.

In riferimento alla Convenzione approvata con deliberazione 29 marzo 2012 (mecc. 1201163/007) si demanda a successivi atti dirigenziali, nell'ambito degli indirizzi di cui sopra, integrazioni ed eventuali modificazioni della stessa.

2) Concorso di idee per adolescenti

Si intende dare la possibilità a gruppi di ragazze/i appartenenti alla fascia d'età 14-18 anni e/o comunque frequentanti le scuole torinesi, di partecipare ad un bando per la presentazione di idee-progettuali riguardanti le 4 aree tematiche previste dal Piano.

La partecipazione è riservata a gruppi composti da un minimo di 2 persone a un massimo di 5. Saranno valorizzate in particolare le idee innovative e nel contempo coerenti con le opportunità e i vincoli del contesto sociale ed economico di riferimento.

Una specifica Commissione di valutazione individuerà fino ad un massimo di 52 idee progettuali da premiare attraverso un buono acquisto di Euro 500,00, spendibile in libri e prodotti tecnologici presso sedi di vendita di materiale librario, di studio e tecnologico-digitale. Nell'ambito di quanto previsto dal presente provvedimento, si demanda a successivo atto dirigenziale la predisposizione ed emanazione di apposito Bando di concorso di idee per adolescenti.

3) Realizzazione di idee progettuali delle/degli adolescenti

Tra le idee progettuali che hanno ottenuto il buono premio, saranno scelte fino a un massimo di 6 proposte che avranno la possibilità di essere concretamente realizzate.

La scelta, effettuata dalla stessa Commissione per il "Bando di idee", dovrà tenere conto dell'innovatività, creatività, trasmissibilità e diffusione, ma nel contempo della possibilità di realizzazione in relazione al budget assegnato ed eventualmente ad altre documentate possibilità di finanziamento/fund raising.

Al fine di garantire l'attuazione dei progetti di cui sopra è previsto un bando rivolto ad Associazioni con specifica esperienza nelle attività con adolescenti e giovani.

Per ciascun progetto operativo sarà assegnato un contributo da un minimo di Euro 5.000,00 a un massimo di Euro 10.000,00, da erogare ad Associazioni che dovranno garantire la messa a disposizione delle risorse per l'accompagnamento e la realizzazione del progetto stesso.

I criteri di scelta delle Associazioni dovranno fare riferimento a competenze metodologiche, tematiche ed esperienziali nelle attività oggetto dei 6 progetti selezionati.

Gli oneri di spesa, pari ad un massimo di Euro 50.000,00, saranno reperiti su fondi ex-lege 285/97, conservati nei residui.

Nell'ambito degli indirizzi sopra espressi si demanda a successivo provvedimento dirigenziale l'approvazione e l'emanazione del Bando, nonché l'individuazione dei beneficiari, l'entità di ciascun contributo e il relativo impegno di spesa.

4) Realizzazione di azioni sulle linee di indirizzo del Piano Adolescenti

Si intende, inoltre, promuovere un bando, rivolto a tutte le Associazioni interessate, finalizzato a sostenere una rete cittadina di interventi per adolescenti.

In particolare, si prevede l'erogazione di contributi a favore di Associazioni di promozione sociale e di volontariato, per l'elaborazione e realizzazione di progetti relativi alle 4 aree tematiche di intervento previste dal Piano Adolescenti.

Il bando di contributi da assegnare alle Associazioni dovrà richiedere la presentazione di un'ipotesi progettuale e dovrà informarsi, tra gli altri, ai seguenti requisiti:

- conoscenza approfondita del contesto e delle risorse e progetti del territorio;
- coerenza con principi, metodologia e aree previsti dal Piano Adolescenti;
- innovatività e attenzione ai processi di comunicazione compresi quelli informatici, digitali e di social network, apps.;
- caratterizzazione territoriale delle proposte e integrazione con le iniziative realizzate da altri attori del territorio;
- attività pregresse svolte con le/i ragazze/i in tempo extrascolastico e scolastico;
- definizione di strumenti per il monitoraggio e la valutazione attraverso indicatori e standard.

Gli oneri di spesa, pari ad un massimo di Euro 93.300,00, saranno reperiti su fondi ex-lege 285/97, conservati nei residui.

Nell'ambito degli indirizzi sopra espressi si demanda a successivo provvedimento dirigenziale l'approvazione e l'emanazione del Bando, nonché l'individuazione dei beneficiari, l'entità di ciascun contributo e il relativo impegno di spesa.

5) Attività di comunicazione

Sarà individuato un soggetto esterno con specifica esperienza nel campo della comunicazione per la realizzazione di:

- stesura di un piano di comunicazione complessivo sul Piano Adolescenti;
- attivazione di adeguate modalità e strumenti comunicativi;
- creazione e coordinamento di un gruppo di lavoro di adolescenti per la gestione della comunicazione.

6) Mappe di conoscenza locale

Si intende promuovere il protagonismo attivo delle/degli adolescenti attraverso la costruzione di mappe di conoscenza delle risorse, delle attività, delle questioni locali.

Gli adolescenti lavoreranno alla costruzione di mappe pubbliche delle risorse del territorio: gruppi musicali, artistici, associazioni, spazi aggregativi, luoghi di protagonismo giovanile,

laboratori artigiani, azioni ambientali, giardinaggio di comunità, GAS, laboratori FabLab, ecc. Tali mappe potrebbero poi essere digitalizzate e inserite in un sito web a disposizione della Città; in tal modo, le capacità delle/degli adolescenti e la loro abitudine all'uso delle nuove tecnologie si rivelerebbero una preziosa risorsa per l'intera comunità e per i decisori pubblici. Le mappe di conoscenza locale dovrebbero contenere anche una sezione dedicata alle questioni da discutere nella propria zona, fornendo così elementi e contributi al governo degli amministratori locali. Inoltre, sarebbero utili per permettere il confronto e lo scambio delle esperienze e delle buone pratiche, nonché per favorire relazioni verso un'area più vasta. Lavorare con le nuove tecnologie deve portare una riflessione su tali strumenti che porti le/gli adolescenti oltre l'attuale uso spesso consapevole, sviluppandone la consapevolezza sulle potenzialità cooperative nella produzione intellettuale attraverso una discussione su open access, open date, open source, creative commons, ecc.

Pertanto, sarà individuato un soggetto con specifica esperienza per la realizzazione di:

- messa a punto di un progetto per la creazione di una "Mappa della conoscenza locale" da realizzare con l'apporto di gruppi di adolescenti;
- costruzione del supporto informatico per mettere in linea le mappature realizzate;
- gestione e aggiornamento costante del supporto informatico stesso.

7) Progetto "Cultura del lavoro"

Sino ad oggi la Pubblica Amministrazione si è impegnata nel sostegno alle/ai ragazze/i e alla loro famiglia attraverso il Servizio di orientamento scolastico e le iniziative di lotta alla dispersione e all'insuccesso formativo. Risulta, però, necessario sviluppare progettualità specifiche per l'orientamento, il ri-orientamento e il contrasto all'abbandono e al ritardo nel biennio delle Scuole Superiori e della Formazione Professionale.

Inoltre, si ritiene opportuno aprire nuove strade di offerta educativa sul tema delle scelte professionali, con riferimento a tutto ciò che attiene alla cosiddetta "cultura del lavoro". Si intendono perciò promuovere attività che consentano alle/ai ragazze/i di interagire con tutti coloro che si rendano disponibili ad incontrarle/li, aprendosi alle loro domande, interrogativi e interessi.

Si tratta, in altre parole, di fornire alle ragazze e ai ragazzi gli strumenti per poter volgere uno sguardo nuovo e imprenditivo, a partire dalle proprie capacità, verso il lavoro.

Pertanto, sarà individuato un soggetto con specifica esperienza per la realizzazione di:

- messa a punto di un progetto mirato a promuovere la "cultura del lavoro";
- interlocuzione con soggetti esterni alla P.A. per definire e ratificare le eventuali partnership;
- gestione della dimensione logistica necessaria a rendere fruibili esperienze lavorative (stage, workshop, visite...) ad adolescenti interessate/i in base al loro interesse personale o ai loro percorsi formativi.

Secondo gli assi di merito descritti a pag. 4 di questa deliberazione nel paragrafo "La cultura dell'innovazione e del lavoro".

8) Percorsi partecipati di analisi, valutazione, ri-progettazione/programmazione del Piano Il Piano è concepito come uno strumento flessibile e in evoluzione, in relazione all'esperienza e alle modifiche del contesto. Pertanto risulta fondamentale il mantenimento e lo sviluppo dei percorsi partecipati in oggetto.

Tale azione non comporta onere di spesa, in quanto svolta da personale della Direzione Servizi Educativi.

Si dà atto che il presente provvedimento è conforme alle disposizioni in materia di valutazione dell'impatto economico come risulta dal documento allegato (**all. 3**).

In sede di determinazione dirigenziale verrà acquisita apposita dichiarazione ai sensi dell'art. 1 comma 9 lettera e) Legge 190/2012 che sarà conservata agli atti del Servizio proponente.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto che ai sensi dell'art. 48 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, la Giunta compie tutti gli atti rientranti, ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2 del medesimo Testo Unico, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla Legge al Consiglio Comunale e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco o degli organi di decentramento;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:
favorevole sulla regolarità tecnica;
favorevole sulla regolarità contabile

Con voti unanimi espressi in forma palese;

DELIBERA

- 1) di approvare quanto contenuto in narrativa, e in specifico:
 - il Piano Adolescenti della Città, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - la "Riconoscizione delle attività per Adolescenti", che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - le azioni operative afferenti al Piano;
- 2) di dare atto che la spesa pari ad Euro 143.300,00 è interamente finanziata con entrate ex-lege 285/97 provenienti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali già introitate e conservate nei residui;
- 3) di demandare, nell'ambito degli indirizzi e con le modalità indicate in narrativa a successivi provvedimenti dirigenziali l'adozione degli atti conseguenti e necessari per la

realizzazione delle singole azioni previste dal Piano, sulla base della disponibilità effettiva di Bilancio;

- 4) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Il Sindaco
Piero Rodolfo Fassino

L'Assessore alle Politiche Educative
Mariagrazia Pellerino

L'Assessore alle Politiche Giovanili
Ilda Curti

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

Il Dirigente di Area
Vittorio Sopetto

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

Il Direttore Finanziario
Anna Torroni

Verbale n. 11 firmato in originale:

IL SINDACO
Piero Franco Rodolfo Fassino

IL SEGRETARIO GENERALE
Mauro Penasso

La presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune, ai sensi dell'art. 124, 1°

comma, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 (Testo Unico Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL.), dal 10 marzo 2014.